

» no, e due altri compagni fondò la congregazione de' Cherici Rego-
 » lari, che porta il di lui nome, essendo egli allora di 49. anni, e fe-
 » ce solennemente i voti l'anno 1525. nella Basilica Vaticana. Sa inol-
 » tre, che Paolo III. nella deliberazione santissima di celebrare il Con-
 » cilio generale Tridentino, chiamò a Roma quattro grandi uomini,
 » Reginaldo Polo, Giovan Pietro Caraffa, Gregorio Cortese Abate del
 » Monasterio di Padolirone, e Girolamo Aleandro, e tutti quattro l'an-
 » no 1537. li creò Cardinali. E finalmente sa, che Giovan Pietro fu per-
 » secutore acerrimo degli Eretici, e che fu Istitutore prima col con-
 » siglio sotto Paolo III. indi fatto Pontefice di 79. anni, coll' autorità,
 » della fanta Inquisizione, il che gli trasse l'odio de' malviventi, accref-
 » ciuto poi dall'esito infelice della guerra intrapresa contro Filippo II.
 » a persuasione de' congiunti, il quale produsse gli effetti indegni della
 » licenza plebea nella Sede Vacante. Onde in quella iperbolica defini-
 » zione vi scopre non so che di propensione a' rumori del volgo. Se-
 » guendo poi a leggere i quattro anni di Pontificato, si conferma nella
 » opinione, e deplora la causa Pontificia caduta in mano di tale Avvo-
 » cato. Il Cardin. Reginaldo Polo, benchè pieno di virtù, e di religio-
 » ne ebbe degli emoli, e fu accusato in materia di religione (*Rayn.*
 » 1557. n. 42.) il che mosse il zelo del Papa, benchè colorito da
 » ragione di stato, per richiamarlo a Roma. Ma se lo avesse cogli al-
 » tri Ministri Pontificj richiamato, credendo giusta la guerra intrapre-
 » sa, non dobbiamo correr subito a condannarlo con asserire, che
 » *Non vi fu allora, nè oggidì vi è chi non riconosca per una delle inescu-*
 » *sabili sfortune di Paolo IV. l'odio, ch' egli portò ad un Porporato di tan-*
 » *to merito ed integrità, e le vane accuse formate contro di lui.* Ognun sa
 » dalla Istoria del Concilio di Trento (*Pallavic. lib. 14. c. 9.*) tre
 » difetti attribuirsi a Paolo IV. santissimo, e zelantissimo Pontefice: uno
 » acquistato dalla patria, di troppa eleganza nel vestire; altro dalla fa-
 » miglia, di troppo amore al sangue; e il terzo dal temperamento, d'
 » altiero, veemente, iracondo, e severo in guisa, che pareva d'ani-
 » mo tumido, e più coraggioso in punire i delitti in qualsivisia gran per-
 » sonaggio, che accorto in impedirli. Questi nei o difetti non oscure-
 » ranno mai la gloria d'un tanto Pontefice: e il carattere, che ha in
 » questi Annali, ove si rileva solo il biasimevole in lui, e appena si ce-
 » lebra l'eroica punizione de' congiunti, può far della impressione negli
 » animi volgari; ma non già in chi bilanciando la pietà somma, e l'ar-
 » dente brama dell'onore di Dio, che produssero sì sante, e sì utili Co-
 » stituzioni nella Chiesa, sostiene essere incomparabilmente maggiore
 » la gloria di Paolo IV. che l'operato biasimevolmente per colpa del
 » suo naturale, e de' congiunti. S. Pio V. che restituì l'onore alla no-